

# ***Leonardo da Vinci nel patrimonio materiale e immateriale dell'IFF***

Marco Lombardi

La Biblioteca-Mediatheca “Julien Luchaire” dell’Istituto Francese di Firenze ospita vari volumi su Leonardo da Vinci (1452-1519) che si concentrano attorno al 1919, quarto centenario della morte, e attorno al 1952, quinto centenario della nascita dell’artista.

Tra di essi:

- il volume che Edouard Schuré dedica ai “Profeti del Rinascimento”, tra cui Leonardo, edito a Parigi da Perrin nel 1920;
- il libro sui disegni del Louvre pubblicati a cura di Louis Demonts sempre negli anni '20;
- “Tutta l’opera pittorica di Leonardo” apparsa nel 1950 per i tipi di Gallimard con l’Introduzione di Paul Valéry e la “Vita di Leonardo da Vinci” scritta da Stendhal.

Accanto a queste pubblicazioni sono da evidenziare, tra le altre: l’edizione degli Atti del Convegno Internazionale tenuto nella Valle della Loira durante il luglio 1952 su “Arte e pensiero di Leonardo da Vinci”, e l’edizione degli Atti del Convegno Internazionale organizzato dal Centro Nazionale della Ricerca Scientifica svoltosi sempre nel luglio 1952 a Parigi sul tema “Leonardo da Vinci e l’esperienza scientifica nel Cinquecento”.

Ancora nel 1952, nella capitale francese viene edito il volume di André Chastel su “Leonardo”. Negli anni '50 del Novecento viene pubblicata da Gallimard anche una riedizione (l’originale è degli anni '30), riveduta e aumentata, del “Leonardo da Vinci” di Antonina Vallentin (1893-1957), terza moglie del professor Julien Luchaire (1876-1962), fondatore nel 1907 del primo Istituto di cultura al mondo nel capoluogo fiorentino nonché suo Direttore fino agli anni '20 del Novecento. Un esemplare del volume della Vallentin, proveniente dalla Biblioteca dell’IFF, è oggi conservato presso la Biblioteca Lazzarini-Campolmi di Prato, uno dei Poli di Francesistica Toscana che l’Istituto ha costituito con il sostegno dell’Associazione degli Amici dell’Istituto Francese di Firenze (AAIFF).

Julien Luchaire aveva creato nell’Istituto culturale da lui creato a Firenze, accanto alle Sezioni di Lingua e Letteratura italiana e francese, di Musica ecc., una Sezione di Storia dell’Arte di studi e ricerche francesi e italiani. Questa Sezione era stata affidata a Emile Bertaux rappresentato sul posto da Gustave Soulier e coadiuvato da borsisti come il dottorando Jean Alazard (1887-1960) futuro Direttore del Museo di Belle Arti di Algeri. Ad Alazard si deve il volume “Il ritratto fiorentino da Botticelli a Bronzino”. Edito nel 1924 è il frutto delle ricerche e dell’insegnamento (lezioni, conferenze, ecc.) da lui condotti all’Istituto Francese. In quel periodo, le attività di ricerca portate avanti dalla Sezione di Storia dell’Arte sono, tra l’altro:

- opere di artisti italiani in Francia;
- artisti italiani che hanno soggiornato oltre i Pirenei.

La Sezione di Storia dell’Arte ha raccolto repertori di schede bibliografiche di cui si stanno cercando le tracce nei depositi dell’Istituto. I repertori erano incrementati da foto e diapositive su vetro di cui è stato recentemente reperito un fondo. Foto e diapositive sono in corso di: inventariazione, restauro, catalogazione e digitalizzazione grazie alla sponsorizzazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze alla quale l’AAIFF si è rivolta.

La Sezione di Storia dell’Arte francese e italiana voluta da Julien Luchaire e affidata tra il 1908-1909 e il 1920-1921 a Bertaux, Soulier e Alazard aveva dunque come scopo la ricerca oltre che l’insegnamento. Dell’insegnamento facevano parte anche le conferenze pubbliche che fra il 1908 e il 1909 si concentrano anche sul Rinascimento. D’altronde, sia tutta la Storia dell’Arte italiana che tutta la Storia dell’Arte francese erano ‘materie’ previste nei programmi dell’Istituto. Nel 1910 il Rinascimento italiano è argomento di prova all’*agrégation*, abilitazione per l’insegnamento dell’italiano (lingua, letteratura e cultura) in Francia, il cui diploma era rilasciato dall’Istituto di piazza Ognissanti.

Da quanto emerso fino ad oggi grazie alle indagini che riguardano la storia dell’insegnamento e della ricerca presso l’IFF, questo il contesto da cui partire per una ricerca mirata su “Leonardo all’Istituto francese” da condurre negli Archivi dell’Istituto stesso.